



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche



00187 ROMA – Via Piave 61
tel. 06/42000358 – 06/42010899
fax. 06/42010628

sito internet: www.flp.it Email: flp@flp.it

Segreteria Generale

Prot.

Roma 12 gennaio 2010

**All'On.le. Silvio Berlusconi
Presidente del Consiglio dei Ministri
Palazzo Chigi.-
ROMA**

**Al Dott. Gianni Letta
Sottosegretario di Stato alla
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Palazzo Chigi
ROMA**

**All'On.le Giulio Tremonti
Ministro dell'Economia e Finanze
Via XX Settembre, 97
ROMA**

**All'On.le Renato Brunetta
Ministro per la Pubblica amministrazione
e l'Innovazione
Corso Vittorio Emanuele, 116
ROMA**

OGGETTO: stabilizzazione del personale statale comandato e fuori ruolo in amministrazioni diverse da quelle di appartenenza

La scrivente Federazione, nel sottoporre all'attenzione delle SS.LL. la questione in oggetto specificata, osserva che moltissime Amministrazioni ministeriali ed in particolare la Presidenza del Consiglio dei Ministri si avvalgono, per lo svolgimento dei compiti istituzionali di personale di altre amministrazioni, in posizione di comando.

Si tratta di circa 6.500 lavoratori, di cui oltre un terzo prestano servizio presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e, nei confronti dei quali, viene ripetuta da anni (per alcuni si superano i 20 anni) la **conferma del provvedimento di comando**. Ciò testimonia che l'apporto di professionalità reso dai predetti lavoratori è indispensabile al funzionamento delle diverse Amministrazioni statali, ivi compresa la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

E' del tutto evidente che tale problema debba essere radicalmente affrontato per eliminare l'anomala situazione di perenne "preariato" di tali lavoratori.

Invero il governo Berlusconi con il D.L. n.4 datato 11.01.2006 (presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri, dal precedente Ministro per la funzione pubblica, On.le Baccini con il concerto del Ministro dell'economia e finanze, On.le Tremonti) prevedeva all'art. 3, la stabilizzazione dei lavoratori comandati.

Purtroppo, la norma, ancorché licenziata dalle competenti Commissioni Bilancio e Affari Costituzionali di entrambe le Camere, non è stata convertita, in quanto si intendeva ampliare la portata del disposto, comportante un notevole aggravio di spesa.



Nell'attuale Legislatura diversi parlamentari hanno proposto un emendamento al DDL all'AC 1441-quater finalizzato a "stabilizzare" la posizione del personale de quo'. emendamento recepito ed accolto all'unanimità dall'XI Commissione della Camera, ma respinto in aula per il veto posto dal Governo.

Ciò premesso sarebbe opportuno riprendere nuovamente la problematica per portarla a soluzione, in sede di approvazione dell'A.S. n. 1956 ovvero nell'ambito dei decreti attuativi previsti dalla legge n. 15 del 2009, al fine di ottenere una reale razionalizzazione delle risorse umane, ponendo fine all'attuale anomala situazione dei doppi organici: quelli reali, composti da personale effettivamente in servizio (dei ruoli ed in comando) e quelli formali, costituiti dal solo personale di ruolo.

In ogni caso la stabilizzazione sarebbe in linea con le scelte del Governo in materia di risparmi di spesa, in quanto non comporterebbe alcun aggravio di spesa per il bilancio dello Stato; non implicherebbe alcuna variazione del bilancio complessivo delle Amministrazioni statali, in quanto la stabilizzazione del personale de quo consisterebbe in una semplice operazione di trasferimento della partita stipendiale dall'Amministrazione di origine a quella di destinazione; si realizzerebbero delle economie di gestione atteso che il personale in comando è contemporaneamente gestito da due Uffici del personale, quello dell'Amministrazione di appartenenza e quello ove presta servizio.

Per tutto quanto sopra si confida nell'intervento delle SS.LL. per la definitiva soluzione della problematiche prospettata.

Nel ringraziare per l'attenzione, nell'attesa si inviano distinti saluti.

Il Segretario Nazionale
Lauro Crispino